

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Spese all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Spese a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Spese Italia franco di porta	" 22	" 11.50	" 6.--

Il prezzo le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Spese di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli cominciati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di alcune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non sottoscritte.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVERTENZA

Ci crediamo in obbligo di avvertire che col 1° settembre per l'attivazione della nuova legge sulla tassa di Bollo, tutti gli originali delle notificazioni ed altre pubblicazioni giudiziarie da inserirsi in questo Giornale, dovranno essere corredate a termini di legge, in caso contrario non si potrà dar corso alla pubblicazione chiesta a senso degli articoli 19 e 23 della legge 1866.

LA REDAZIONE

## LA GIOVINE FRANCIA

(Cont. V. num. 241)

La Francia è ancora in un grave pericoloso abbattimento morale: è quasi asfissata dall'atmosfera di sangue, di lotte anti-nazionali e di odii fraterni. Il senso morale della Nazione è ancora nella più desolante atonia. La vera opinione pubblica della Francia non si conosce. Passò l'epoca dei plebisciti più o meno sinceri: regnano le antiche passioni ed i vietati partiti. La Francia vedrà gli uomini onesti che si assunsero il governo divenire partigiani. Gli uomini del 4 settembre sono destinati a trascinarsi ed a spingersi nel nulla l'uno coll'altro: cadrà l'ultimo quello che è più leggero o che saprà galleggiare più freddamente. La Francia passa e sta sotto l'azione di una grande crisi di partiti che nessuno potrà organizzare.

Nel popolo regna il dolore sotto le forme più toccanti: in alto regna l'animosità delle ambizioni personali. Il governo attuale ha tutti i difetti dei governi provvisori e nessuna virtù dei governi stabili. La Francia vive senza costituzione: essa non potrebbe adottarne alcuna di quelle che la servono tanto male, e che servono tanto bene ai partiti e alle persone ambiziose del passato. In tanto disordine ed abbattimento ogni governo è possibile, ma nessuno potrebbe fondare un ordine di cose ove tante cose furono distrutte. Deve cessare prima di tutto l'atonia della Nazione: la Francia deve ridestarsi dal suo sonno di dolore, deve cessare dal delirio dei partiti. Quando la Nazione studierà le proprie sventure con calma severa, quando la Nazione regnerà contro l'infezione letale dei partiti, quando studierà i propri interessi e domerà le passioni egoistiche, noi vedremo ridestarsi il senso morale dei francesi, vedremo la guerra morale dell'opinione pubblica, contro le opinioni dei partiti e dei pregiudizii personali. Ora, pur troppo, la Francia è priva di costituzione, di governo riconosciuto dalla Nazione, di uomini che sappiano ed abbiano la volontà e la forza di salvare la loro patria da una nuova guerra civile. Questa o latente od

aperta regna in Francia da più di tre secoli.

La Francia divenne grande ad onta degli eterni suoi partiti: essa ha vissuto a spese delle guerre morali e politiche nell'interno, e delle guerre militari all'estero. Ma nella Francia noi dobbiamo considerare un dualismo che fu la causa delle sue grandi sventure e delitti.

Più di quattro quinti dei Francesi sono le vittime di un quinto della popolazione. I quattro quinti sono composti di possidenti, di agricoltori, di onesti industriali che vivono di pace ed aspirano alla pace della vita attiva concorde, con un modesto benessere. Questa parte della nazione è la vittima della parte minore. Essa venne sempre dominata, e quando venne chiamata ad esercitare la propria sovranità nazionale, non serviva che a qualche partito. Il popolo sovrano fu sempre il cameriere di qualche partito od alta personalità. I partiti trovavano nelle grandi masse della nazione sovrana tutti gli strumenti per divenire sovrani, e sprezzare così la sovranità popolare quando la abbiano ghermita, destramente, le ingannevoli credenziali. Il popolo lavora e sa lavorare, ma non conosce l'arte di governare. Esso si adatta alle forme, soffre la realtà, non sa far valere i propri interessi: crede o diffida; diviene mansueto e feroce a seconda delle molle che gli scaltri sanno toccare. Il popolo si culla sentendosi adulato quale sovrano, ma lascia l'esercizio della sovranità a coloro che spesso non hanno nemmeno i caratteri del cittadino. La tirannia dei partiti qualunque sia il loro nome politico, è sempre eguale. I partiti speculano sempre sulla bontà ed inerzia della nazione. Le nazioni specialmente agricole sono buone, fidenti; hanno grande tolleranza; perdonano facilmente: non s'arrabbiano che quando le loro buone passioni siano eccitate furbescamente. Le nazioni agricole subiscono le rivoluzioni e le guerre con tutte le loro conseguenze, ma non amano che il tranquillo lavoro, il progresso del benessere senza gravi sacrificii, un sistema di governo che non renda incerte le merci della pace, e del lavoro. Tutte le inutili rivoluzioni cadono a danno di questo povero popolo, il cui destino fu sempre in balia dei sognatori, degli ambiziosi o di piccoli tiranni mascherati leggiadramente. La vera società internazionale non deve cercarsi tra oziosi, miseri, poltroni ed arrabbiati con se stessi e cogli altri. La grande e vera società internazionale è costituita dalle masse dei popoli onesti che lavorano, desiderano la pace, e non vogliono vivere a danno e colle sventure degli altri popoli, o col prezzo della rovina della propria patria. In ogni Stato d'Europa questa grande massa e maggioranza del popolo tende ad associarsi liberamente agli altri po-

poli, con uno scambio di lavoro, prodotti e fraterni comunicazioni. In queste masse intelligenti ed oneste, benché esse sembrino procedere lentamente, in queste oneste falangi del lavoro internazionale che vivono appunto di lavoro e sotto la protezione delle leggi, in questo grande esercito di popoli confederati in un patto di libertà e di pace, nell'universale aspiro di fratellanza, si deve trovare la vera società de' popoli civili, la vera società internazionale. Questa società non vuole offendere i diritti che derivano dall'altrui lavoro: non abbisogna di statuti o di tribunali segreti con delitti palesi: non è una setta dell'umanità, ma è l'umanità stessa incivilita dal lavoro e dalle leggi. Famiglia, patria, proprietà, libertà di pensiero e di lavoro, giustizia, sicurezza e benessere sono le poche parole sacre del suo statuto divino, fondato nella sua natura sociale.

La Francia che precipitò dalla sua altezza di splendore nell'atonia della sventura, dall'Esposizione Universale all'esposizione dei delitti ed incendi della Comune: la Francia avrà sempre uno dei primi e più alti posti nella grande associazione de' popoli europei. Chi potrà negare la grandezza ed il genio della Francia? Le sventure de' suoi eserciti, i delitti di pochi, la tristissima storia di due anni, non potranno distruggere la gloria della Francia. Essa risorgerà piena di vita e di virtù civile: il suo genio risplenderà del suo tesoro di raggi. Risorta ed educata dalle sventure, riavuto l'impero della propria opinione: riorganizzata la sua grande vita industriale, la Francia sta per assidersi sul suo trono di pace, sta per riprendere il suo splendido scettro del lavoro.

La Francia reale non è la Francia del passato, è la giovine Francia che delle sue tradizioni non conservò che quella della propria civiltà e della propria industria.

La giovine Francia abdicò alle illusioni ed ai sogni: la sua vita non è un romanzo, ma una istituzione. La giovine Francia è costituita dalla grande massa de' Francesi che sopportò tutto il peso delle sventure, e non aspirò che alla pace. V'è nella nazione questa massa imponente che è chiamata a sviluppar nuove forze ed a redimersi dai mali originati da quella parte di popolo leggero ed incostante, che usurpò la sovranità nazionale e dispose dei destini e delle forze di tutta la nazione, falsificandone la missione.

La diplomazia dichiarò la guerra; l'esercito obbedì, il popolo leggero applaudiva, ma il popolo severo, la massa nazionale non pensò che a sopportare onorevolmente le conseguenze di una guerra funesta, adempiendo ai doveri imposti dall'onore militare e civile della patria.

(Continua.)

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 30 agosto.

L'Opinione annunzia la nomina del sig. Racioppi, già consigliere di prefettura, al posto che occupava il compianto dott. Maestri, e cerca di appropiarla quanto alla persona, criticando il ministero d'aver conservato riunito il doppio ufficio di direttore della statistica a direttore generale dell'Economato. Era più giusto lodare la nomina del Racioppi come direttore generale dell'Economato, dove per la sua esperienza amministrativa potrà fare assai bene, di quello che, come direttore della statistica, del quale ufficio non lo rendeva meritevole al certo qualche magro lavoro statistico, che nessuno conosce. Il posto di direttore della statistica, in tutti gli Stati, è ritenuto come assai importante e affidato ad uomini che coi loro lavori e colla attiva partecipazione ai Congressi internazionali seppero farsi conoscere ed apprezzare all'estero. Il dott. Maestri era per questi pregi tenuto in gran conto dagli uffizii statistici stranieri, i quali non sapranno invece chi sia il sig. Racioppi. D'accordo adunque coll'Opinione sulla convenienza di separare l'Economato dalla statistica, io credo che sarebbe utile lasciar quello al Racioppi, e dar questa ad un uomo che possa qui e fuori succedere degnamente al Maestri fin dal primo giorno senza aspettare che i suoi studi futuri e i lavori dei suoi impiegati lo facciano accettare tra qualche anno nel mondo scientifico.

Giorni sono è arrivato da Firenze agli impiegati qui trasferiti del Ministero dell'interno un ordine del giorno di poche righe firmato dal segretario generale in cui si vieta di fumare negli uffici pena la destituzione. È veramente un po' troppo; né si sa qual pena rimanga contro chi commettesse gravi mancanze od abusi d'ufficio o preparazioni. Aggiungete che fa un certo senso mentre si vuol destituire un impiegato trovato col sigaro in bocca, vedere il ministro che fuma tutto il giorno, quasi che il fuoco del capo non potesse dar luogo ad incendi.

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha stabilito di far fare una ispezione agli istituti di educazione femminile in Roma tanto municipali quanto dipendenti da Opere Pie, ed ha affidato questo incarico alla egregia signora Erminia Faà Fusinato, la quale è già arrivata tra noi. La scelta non poteva esser migliore, sebbene i clericali ne siano scandalizzati perchè non sia stata preferita una qualche badessa o canonicessa.

Roma, 30 agosto.

(C). - In breve sarà coperto di firme un indirizzo con cui si chiederà al Governo lo scioglimento della Società per gli interessi cattolici come si addivenne a quello della Internazionale.

In questo indirizzo si tende a dimostrare che se da quest'ultima associazione sono da temersi la distruzione e gli incendi, da quella che ha sede in Roma nel famoso palazzo Altieri v'è da temere qualche cosa anche di più esiziale per la sicurezza della Nazione.

Non si può prevedere come il Governo accoglierà la domanda dei cittadini. Abituato ad agire più che scrupolosamente, timorosamente verso i campioni del partito clericale lascerà correre secondo il solito e non farà nessun caso di un desiderio vivissimo che ho udito finora manifestare tante e tante volte dalla cittadinanza romana. È certo però che la Società per gli interessi cattolici non è che un centro di reazione, un pericolo perenne per il paese. Nel palazzo Altieri non si dissimula lo scopo che si vuol raggiungere; là dentro si congiura alla luce del sole.

V'ha chi vuole assicurare che qualora l'Acton insistesse nelle sue dimissioni si offrirebbe il portafoglio della marina all'onor. Biancheri, presidente della Camera. E perchè, giacchè siano arrivati a tanto, non farà l'onor. Toscanelli ministro della guerra? egli s'intenderà di ciò che riguarda l'esercito, come il Biancheri di quel che riflette il nostro naviglio. Sembrerebbe che simili voci non dovessero trovare ascoltatori, invece le si ripetono con serietà, le si commentano, le si pongono nel novero di quelle da discutersi con calma come avvenimenti naturalissimi.

Continua la rivoluzione al Municipio. L'assessore Alatri insiste ancora nelle sue dimissioni. A quanto ho potuto sapere la colpa sarebbe del sindaco, il quale, in una faccenda amministrativa avrebbe agito con esso molto leggermente.

Si costituisce in Roma una Società generale fra i pittori e scultori italiani compresi anche gli stranieri stabiliti in Italia, allo scopo di conservare al nostro paese quel primato nelle belle arti che formò sempre la prima delle nostre glorie. Si tratterebbe d'incoraggiare gli artisti assicurando la vendita dei loro lavori per mezzo di pubbliche lotterio.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'interno ed all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno che:

A norma dell'art. 66 del regolamento universitario approvato con R. decreto 6 ottobre 1868 n. 4338 sono aperti concorsi per studi di perfezionamento all'estero che all'interno del Regno.

Le disposizioni all'uopo prescritte in conformità di quanto dispense il predetto art. 66 sono le seguenti:

1° I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di quattro anni: se aspirano ad un posto all'estero,



dovranno essere laureati da un anno almeno.

2° Gli assegni tanto all'interno che all'estero si conseguono per concorso mediante memorie originali presentate dai candidati insieme alle loro domande. Il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione potrà esigere dal candidato ulteriori esperimenti.

3° Sono aperti concorsi per n. 4 assegni per studi di perfezionamento all'interno (presso le università e gli istituti superiori) di lire 1200 l'uno, e per la durata di un anno.

4° Sono pure aperti i concorsi per n. 4 assegni di perfezionamento all'estero. La somma e la durata di tali assegni verrà stabilita volta per volta secondo gli studi in cui si chiede perfezionarsi, e secondo il luogo prescelto a compierli.

Gli aspiranti ai mentovati posti debbono soddisfare alle seguenti prescrizioni:

1° Il candidato dovrà dichiarare in qual ramo di scienze intenda perfezionarsi e con quali studi speciali vi si è preparato.

2° Dovrà aggiungere presso quale università o stabilimento superiore d'istruzione desidera perfezionare i suoi studi, ed in modo particolare quali corsi intenda eseguire.

Il consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ricevute le istanze e i titoli dei concorrenti e assunte le debite informazioni, sceglierà o per mezzo di Commissioni nominate nel proprio seno o fuori, o per mezzo di delegazione ad alcuna delle Facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 25 settembre p. v.

Firenze, 25 agosto 1871.

Il Segretario Generale  
G. CANTONI.

#### DEPOSIZIONE DI THIERS

dinanzi alla Commissione incaricata di cercare le cause dell'insurrezione di Parigi.

Il *Journal de Lyon* pubblica un sunto della deposizione fatta da Thiers dinanzi alla commissione istituita per ricercare le cause dell'insurrezione del 18 marzo. Questo documento, di cui il citato giornale guarentisce l'autenticità, non mostra in Thiers molta delicatezza diplomatica, ma è pieno d'interesse, soprattutto per le sue rivelazioni riguardo al suo viaggio attraverso le corti d'Europa:

Il racconto di Thiers comincia dalla missione che fu chiamato ad adempiere presso le potenze straniere, per sollecitare il loro intervento in favore della Francia.

L'Inghilterra era dubbiosa e desiderava sopra ogni cosa di uniformare la propria condotta a quella della Russia.

In Russia le simpatie per la Francia si palesavano altamente, rumorosamente, con mezzi non equivoci in tutte le classi della popolazione. Lo czar dichiaròsi favorevole al nostro paese, ma dichiarò al tempo stesso che non farebbe la guerra. Evidentemente egli era legato alla Prussia. Come? Ancora non lo sappiamo. In capo ad alcuni giorni i discorsi e le facce si mutarono, si pretese di esser certi che i prussiani erano pronti a fare la pace a condizioni ragionevoli, e venne fatta premura a Thiers di partire per Versaglia. «Ed a quale scopo? — rispondeva questi. — Io ho tutti i poteri per far trattati, prestiti, per prender impegni di qualunque sorta in vista della continuazione della guerra; ma io non ho un potere per la pace.»

Il re d'Italia ci era assolutamente favorevole. Egli riunì un Consiglio di ministri e di generali. « Voi avete trecentomila uomini di buone truppe, diceva Thiers, dirigetene centomila sopra Lione, Coperti dalla Svizzera, e dalle Alpi, essi non avranno nulla a temere e produrranno una immensa diversione in nostro favore. Metz sarà forse liberata in causa del vostro intervento.»

Il gabinetto rifiutossi formalmente a queste movimenti, al quale avrebbero facilmente acconsentito il re ed i generali.

Per rientrare in Parigi, Thiers dovette passare per Versaglia. Malgrado la sua ripugnanza, era impossibile far altrimenti per poter entrare nella città assediata. Fu allora ch'egli pronunciò dinanzi a Bismarck quella frase tanto ripetuta: « Vi parlo per dire che non posso parlare. » Bismarck credeva cosa impossibile che Thiers riuscisse a condurre il Governo di Parigi al pensiero d'un armistizio. « Non è quella gente là che governa. — egli diceva, — essa opera sotto l'influenza d'una popolazione impazzita. »

Quattro ufficiali prussiani scortarono il signor Thiers fino agli avamposti, dove una barca veniva a prendere i parlamentari per far loro attraversare la Senna. Il tragitto era difficile e pericoloso. L'ardore e l'acconimento erano tali d'ambò le parti, ch'era ben difficile di far cessare il fuoco anche per pochi minuti. « Voi non avete nulla a temere da parte de' miei — aveva detto Bismarck. — Questi quattro ufficiali sarebbero uccisi prima che voi corriate il minimo pericolo; guardate soltanto di non rimanere vittima de' vostri. »

La scorta prussiana di Thiers doveva aspettarlo in un dato luogo tanto tempo quanto sarebbe stato necessario. Essa non ebbe da aspettare a lungo. Dopo 24 ore egli era di ritorno, e dopo mille difficoltà giungeva a Versaglia, dove si intavolavano i negoziati per l'armistizio.

È noto che la questione dei viveri e delle razioni d'accordarsi agli assediati fu quella che in sulle prime presentò delle difficoltà. Bismarck pareva disposto ad accordare mezza razione a testa; Thiers ne chiedeva una intera, ma avrebbe fatto delle concessioni, allorché le notizie dell'insurrezione del 31 ottobre vennero a far perdere tutto il terreno guadagnato od a rompere in fin dei conti i negoziati, tanto s'accrebbero le esigenze dei nostri nemici.

Thiers ripartì per Orléans, dove penetrò attraverso una vera battaglia. In tutti i suoi rapporti col Governo della difesa nazionale egli si sforzò di combattere le idee di guerra ad oltranza, di ricondurre gli animi dei governanti all'esatto sentimento della triste realtà.

Parlando delle cause dell'insurrezione del 18 marzo, Thiers le vede in un sentimento patriottico che non si potrebbe biasimare, ma sventuratamente sviato e misto alle passioni rivoluzionarie più pericolose.

La risoluzione dei prussiani di entrare a Parigi dopo la conclusione della pace, provocò oltre ogni grado l'indignazione dei parigini; essi gridavano che erano traditi, che il governo era ingannato, che Parigi sarebbe saccheggiata e distrutta dai prussiani.

Thiers si sforzò invano di far comprendere ai suoi nemici i pericoli ai quali si esposevano, ed esposevano la Francia, ostinandosi ad entrare nella capitale. « Il popolo indignato farà delle barricate, egli diceva, voi senza dubbio ne trionferete, ma non senza gravi perdite, non senza distruggere in parte la città. A che vi servirà tutto ciò? Non sarà sulla Prussia che ne ricadrà l'odiosità? » I generali e i diplomatici prussiani comprendevano tali ragioni e temevano d'entrare in Parigi, ma il re s'ostinava. L'Europa intiera, diceva egli, l'aveva sfidato, veniva minacciato di assassinio egli voleva provare che non aveva paura d'una palla. Finalmente si limitò l'occupazione; venne deciso che sarebbero bastati il campo di Marte e i campi Elisi. L'indignazione della popolazione non fu perciò minore, ed è nell'idea di strappare i cannoni al nemico che essa li prese e li condusse nell'interno della città.

Nessuno ignora quali proporzioni prese ben presto quest'affare dei cannoni. Il partito della ribellione ne profitò con abilità; l'Internazionale, la cui dichiarata pretesa è quella di non occuparsi di politiche, ma che trovò mescolata a tutti i movimenti rivoluzionari, si guardò

bene dal lasciarsi fuggire una così buona occasione. Finalmente in quell'immensa massa d'uomini non più abituati al lavoro, i quali da due mesi, col fucile in spalla, che non adoperavano mai, vivevano dei soccorsi che loro distribuiva il governo, se ne trovò una moltitudine pronta ad attaccarsi al partito che loro assicurava la continuazione del soldo e del far nulla.

Tale condotta era mascherata da pretesti politici; si accusava il governo di tradimento; s'affermava che egli voleva sbattere la Repubblica; si calunniavano tutti gli uomini che stavano al potere, per sollevare contro di essi le passioni popolari già tanto esaltate.

Quanto all'esercito, in complesso era buono, benché alcune sue parti avessero già subito la pericolosa influenza dell'atmosfera in cui si trovavano; ma queste parti erano poche: 20 o 22,000 uomini al più. Esse trovaronsi avvolte nell'immensa onda popolare, quando riuscì a vuoto il tentativo fatto per riprendere i cannoni di Montmartre.

Il movimento delle truppe al mattino erasi eseguito con slancio. Esse non avevano incontrato alcun serio ostacolo. Ma non la fu così quando si trattò di condur via i cannoni. I treni giunsero troppo tardi e non erano abbastanza numerosi; qual meraviglia! per duecentocinquanta cannoni almeno erano necessari mille cavalli. Ed ammesso anche che si fossero potuti in un momento riunire sopra uno stesso punto, quanti ostacoli conveniva ancora superare per far loro attraversare quest'immensa città, in mezzo ad una popolazione compatta ed indignata!

Alcuni corpi disertarono, meno per tradimento, per dimenticanza del dovere che per impossibilità d'agire, per il sentimento del loro isolamento, per l'idea troppo ben giustificata ch'essi non potevano far nulla da loro stessi, e che non sarebbero stati appoggiati.

Thiers, di fronte a tali avvenimenti, non esitò e risolvette di concentrare le truppe e di lasciare la città. Fin dal febbraio 1848 egli aveva consigliato al re Luigi Filippo di prendere tale partito, di concentrare le sue truppe a St Cloud od a Versaglia, e di rientrare poscia a Parigi alla testa d'un esercito numeroso. Il re esitò sulle prime, indi rifiutò, spaventato da Luigi XVI e da Carlo X.

Thiers esegui, com'è noto, il suo progetto, ed il suo piano riuscì perfettamente. Le truppe si concentrarono a Versaglia in buon ordine, e si mantennero sulla difensiva aspettando i rinforzi che giungevano a poco a poco. Dopo alcuni giorni gli insorti stessi presero l'offensiva, prima dalla parte di Courbevoie, dove furono dispersi dal fuoco del Monte Valeriano e fatti in parte prigionieri dalle truppe di Versaglia, poscia dalla parte di Châtillon, dove subirono una sconfitta considerevole. Fu allora che Cluseret esclamò: « Io sfido i Versagliesi ad entrare in Parigi, ma sfido anche i federali a giungere a Versaglia. »

Quando cominciò l'assedio di Parigi, gli ufficiali del genio, uomini dell'arte, consultati da Thiers, furono del parere di seguire le regole ordinarie e di procedere con approcci, per stabilire i quali occorrevano parecchie settimane. Il loro parere venne seguito, ed il genio cominciò le sue operazioni sotto il fuoco convergente di Vanves ed Issy. Per lotte contro a questo fuoco, si stabilirono a Meudon, a Montretout, ecc. alcune batterie di lunga portata che non potevano senza dubbio aprire una breccia, ma l'effetto delle quali fu tale che gli insorti dovettero ben presto sgombrare Issy, e che i loro modi di difesa al Point du Jour ed alla porta Maillot furono completamente resi impotenti e nulli. Si stava per tentare l'assalto e la scalata della cinta per mezzo di scale, allorché, mercé il sangue freddo e lo zelo di un uomo di coraggio, le truppe furono evvisate che potevano entrare in città senza combattere. Un giorno ed una notte bastarono per far penetrare nella città tutto l'esercito, e allora cominciò la guerra delle vie.

Malgrado tutto ciò che è stato detto Thiers pensa che i Prussiani non abbiano avuto parte alcuna in questi crudeli avvenimenti. Essi ci hanno anzi aiutati a domare l'insurrezione, cioè hanno permesso prima dell'epoca fissata il rimpatrio di un gran numero di soldati prigionieri in Germania.

Fu in tal modo, ed anche in causa dei depositi stabiliti su diversi punti del nostro territorio, che l'esercito poté essere aumentato fino alla cifra di 130 a 150,000 uomini.

Quanto all'Internazionale, è un nemico tanto più pericoloso inquantochè questa società finge di non immischiarsi di politiche, benchè la si trovi immischiata in tutti i movimenti insurrezionali. Essa rompe le masse e sotto pretesto di favorire la loro emancipazione, le trasforma in isoloperi, in insurrezioni, in rivoluzioni infinitamente deplorabili per tutti, ma specialmente per gli operai, che essa storna dalla cura del lavoro e dei loro veri interessi.

Tutti i governi europei si lamentano dell'Internazionale, e non uno di loro vuol incaricarsi di combatterlo. Il governo francese sarà il primo a fare l'esperimento, e non verrà meno nell'adempiere al proprio dovere.

Per ora, l'ordine in Francia è rassicurato; la forza materiale è considerevole, l'esercito eccellente, il governo deciso ad agire contro i fattori del disordine. Nulla dunque deve temere se la Camera persevera nella via di saggia moderazione che ha adottato, se asseconda il governo nei suoi sforzi per mantenere la repubblica, rimettere la stabilità e preparare tutto ciò che occorre al pacifico conseguimento di un governo definitivo. (dal Corr. di Mil.)

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — La *Concordia* crede esagerate le notizie allarmanti mandate l'altro giorno da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Però, soggiunge *La Concordia*, non tralasciamo di chiamar l'attenzione del governo su queste linee, perchè uomo avvisato è mezzo armato.

— *L'Unità Cattolica* annunzia che il Papa invia un milione di franchi alla Chiesa di Costantinopoli, che si trovava in ristrettezza.

CIVITAVECCHIA, 30. — Narra il *Nuovo Eco del Tirreno* di Civitavecchia che un fatto luttuoso accadeva nel pio luogo delle Orfanelle affidate alle monache di Gesù.

Una giovinetta trillustre orfana di madre racchiusa contro la propria volontà e vocazione fra le orfanelle, spinta dalla disperazione, si gettava nel pozzo del orto, e non essendovi alcuno presente per soccorrerla, ricercata due ore dopo si rinvenne l'infelice già fatta cadavere.

NAPOLI, 30. — Si dice che fra giorni si ripeteranno dal Tossill gli esperimenti della sua *Talpa Marina*, con l'aggiunta di prendere grossi oggetti di ferro dal fondo del mare e farli pervenire in alto.

— Ieri morì repentinamente in età giovanile il Principe di Montedun.

(Pungolo)

BOLOGNA, 31. — Apprendiamo dal *Monitore di Bologna* che S. A. R. il Principe Umberto dopo che avrà visitato l'Esposizione industriale di Milano andrà ad inaugurare il congresso delle scienze preistoriche a Bologna.

MANTOVA, 31. — Sappiamo che oggi nelle sale addette al Consiglio provinciale ha avuto luogo una riunione del Comitato di sorveglianza sui lavori della ferrovia Mantova-Modena per verificare lo stato delle opere sinora eseguite, e deliberare se vi sia luogo a versare nella Cassa della Società una prima rata di pagamento.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Dall'Algeria giungono sempre migliori notizie.

Malgrado le voci sparse dai nemici della Francia, l'insurrezione di quella colonia può dirsi quasi interamente domata.

— Leggesi nella *Liberté* del 28:

L'armata, il cui comando superiore sarà stabilito a Bourges dev'essere forte di 150 mila uomini. In quella città sarà quanto prima definitivamente installata la Scuola d'applicazione di Metz.

Si aggiunge pure che la Scuola politecnica potrebbe esservi trasportata fra poco.

— 27. — I giornali parigini annunziano che la proposta Gambetta per lo scioglimento dell'Assemblea nazionale fu ritirata dal proponente stesso, in seguito all'opposizione dei suoi partigiani.

— 28. — Il *Constitutionnel* assicura che la circolare del ministro dell'interno sig. Lambrecht relativa alla commemorazione del 4 settembre, produsse nei dipartimenti un effetto eccellente. In quasi tutte le località si è rinunziato a qualsiasi progetto di dimostrazioni.

— *La Patrie* dice che l'esercito di Parigi occupa ora nella posizione strategica che si trovano fra Parigi e Versailles.

— È confermato il suicidio dell'ammiraglio Labrousse avvenuto a Bagnères-de-Bigorre. Vuolsi che sia stato spinto al disperato proposito dall'insopportabile stato di salute in cui versava da tempo. L'ammiraglio non aveva che 50 anni.

— Leggiamo nel *Soir*:

L'ambasciatore di Spagna fu ricevuto ieri dal sig. Thiers. Crediamo sapere che la loro conversazione si aggirò sull'Internazionale che ha scelto la Spagna come suo centro d'azione, e sulla gita a Madrid del principe Umberto.

— 29. — Il *Moniteur Universel* trova che l'idea che hanno alcuni deputati di far rivivere la Costituzione del 1848 è più bizzarra che pratica; e soggiunge essere in ogni caso curioso il vedere dei repubblicani mettere innanzi, come il migliore degli espedienti, il ritorno ad una Costituzione che rimetteva al suffragio universale la nomina del presidente della repubblica.

— Il giorno 27, Giulio Favre fece la sua rientrata nel palazzo di giustizia, difendendo una causa di poca importanza davanti alla prima Camera del tribunale civile della Senna.

SPAGNA, 26. — Molti giornali spagnuoli, fra i quali l'*Epoca*, annunziano che le voci sparse d'una prossima levata di scudi da parte dei carlisti sarebbero alquanto esagerate, essendo anche non lievi le dissidenze fra i partigiani più potenti di don Carlo.

GERMANIA, 28. La *Gazette nationale* di Berlino annunzia che nel corso dell'autunno il reclutamento per la marina sarà esteso per la prima volta a tutti gli Stati della Confederazione germanica.

— 29. — Si ha telegraficamente da Berlino che fra le innovazioni da farsi nel personale diplomatico vi ha pur quella del richiamo del conte Bressier di Saint-Simon ambasciatore a Firenze.

— A Monaco si tengono giornalmente conferenze ministeriali circa al conflitto della Chiesa, e allo scioglimento della Camera.

AUSTRIA-UNGHERIA, 28. — L'accomodamento dell'Hehenwart minaccia di fallire nei suoi primi passi. Avendo cercato l'appoggio dei feudali e dei clericali, ormai egli non li domina più, ma n'è dominato. Quasi si sieno le sue intenzioni personali, il fatto è che i suoi alleati non dissimulano, più di fare la guerra al liberalismo e di volere piuttosto abolita, che non riformata la costituzione.

TURCHIA, 29. — A Costantinopoli si son ricevuti rapporti autentici da Bukarest che la posizione del Principe Carlo si va consolidando.

## Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

SESSIONE STRAORDINARIA  
DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DI PADOVA

Seduta del 30 agosto 1871

Presidenza dell'ass. MOISÈ DA ZARA  
La seduta è aperta alle ore 8 pom.  
Sono presenti n. 25 consiglieri.



Rend. 64 40  
Ore 21 20  
Londra tre mesi 26 66  
Pratito nazionale 88 40  
Obbligazioni regia tabacchi 492  
Azioni regia tabacchi 723  
Borsa Naz. del R. d'It. 38 25  
Azioni strade ferrate mer. 407 75  
Obblig. » » » 194  
Buoni » » » 490  
Obbligazioni ecclesiastiche 86 15

AVVISO

Vendita di Uccelli americani di diverse qualità. Papagalli piccoli e grandi ed altri moltissimi uccelli di diverse specie.  
Contrada San Matteo dirimpetto le Carceri - Piazza Garibaldi. 2-446

Società Generale 2 437

DI CREDITO PROVINC. E COMUNALE

Prestito 1871

della  
Città di Napoli

con interessi e premi in oro  
Autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 28 Marzo 1871.  
(Approvato dalla Deputazione Provinciale il dì 3 Aprile 1871)  
È sanzionato con Decreto Reale del 28 Maggio 1871

Il Municipio di Napoli per compiere le importanti opere di pubblica utilità che stanno eseguendo in quella prima città d'Italia, ha contratto colla Società Generale di Credito Provinciale e Comunale un PRESTITO garantito da tutti gli introiti diretti e indiretti e da tutti i beni di sua proprietà, per il quale ha creato

N. 87,900 Obbligazioni da L. 250 in Oro portanti interessi e premi, ed essenti da qualsiasi imposta presente o futura INTERESSI. - Le obbligazioni fruttano il 4 0/0 all'anno sul Capitale nominale, ossia L. 10 in Oro per obbligazione, pagabile semestralmente il 1. febbraio e il 1. agosto di ogni anno.

PREMI. - Le obbligazioni concorrono a 109 Estrazioni con Premi di L. 100,000 50,000 - 40,000 - 30,000 - 25,000 ecc. in Oro, per la somma di complessive L. 5,894,000 in Oro secondo la distribuzione indicata nel programma.

RIMBORSO. - Tutte le obbligazioni non premiate sono rimborsate alla pari nel termine di 42 1/2 anni principiando detto rimborso ad effettuarsi il 1. febbraio 1872 per finire il 1. febbraio 1914. Tanto il pagamento dell'Interesse e Premi, come il Rimborso delle Obbligazioni estratte avranno luogo in Oro, a scelta del portatore in Napoli e nelle altre primarie città d'Italia, ed all'estero a Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Anversa e Ginevra.

GARANZIA

L'annualità di L. 1,200,000 Oro, occorrente per il pagamento degli interessi e premi, e per il rimborso delle obbligazioni estratte, è formalmente e legalmente garantita dal Municipio di Napoli con tutti gli introiti comunali diretti e indiretti, e con i Beni di sua proprietà.

Condizioni della Sottoscrizione Pubblica  
Il prezzo di ogni Obbligazione di Lire 250 Oro, godimento 1. febbraio prossimo, è fissato in L. 207,50 parimente in Oro, da versarsi nel modo seguente:

- L. 17,50 Oro all'atto della sottoscrizione
- » 20 » al riparto
- » 20 » al 25 Settembre
- » 20 » al 25 Ottobre prossimo
- » 20 » al 25 Novembre »
- » 20 » al 25 Dicembre »
- » 20 » al 25 Gennaio 1872
- » 20 » al 25 Febbraio »
- » 20 » al 25 Marzo »
- » 30 » al 25 Aprile »

REDDITO DELLE OBBLIGAZIONI

Al prezzo di emissione di L. 207,50 oro, tenuto conto dell'interesse annuale di L. 10 oro, e del minimo loro rimborso alla pari nel corso di anni 42 1/2, queste obbligazioni costituiscono un collocamento di capitale a rag. one del 5 1/2 p. 0/0 oro, libero da qualsiasi ritenuta presente o futura (che colla tassa di ricchezza mobile corrisponderebbe al 6 1/3 0/0 oro) reddito pienamente assicurato dalla garanzia indiscutibile che offrono le entrate ed i beni del Municipio; ed inoltre hanno per il possessore il vantaggio di concorrere a numerosi premi, ascendenti alla complessiva somma di L. 5,894,000.

LA SOTTOSCRIZIONE

sarà aperta nei giorni di Lunedì 4, Martedì 5 e Mercoledì 6 Settembre a Firenze presso la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, via Cavour, n. 9 p. terr.

Napoli » Casa Municipale, il Banco di Napoli e presso le sue sedi e succursali - Fiorentino di Lorenzo - Ferraud et fils - O. Fanelli.

Nelle altre città presso i Corrispondenti della Società è aperta anche all'estero a Amsterdam, Bruxelles, Anversa, Ginevra, presso la Banca di Credito e di Depositi dei Paesi Bassi e suoi succursali.

Trieste, 31 agosto.

Arde fuori di città un magazzino della ditta Duthil, con 1600 barili di petrolio. Per lettera i particolari.

Troviamo nei giornali i telegrammi seguenti:

Pest, 30. - A Ischl l'Austria dichiarò che l'alleanza non sarà mai diretta contro la Russia.

Berlino, 30. - Il cholera è scoppiato a Amburgo e Atona. Il Senato votò 250.000 lire per scopi sanitari.

Madrid, 30. - Si aspetta un'amnistia per i delitti politici.

Togliamo dalla Libertà di Roma: Gastein, 29. - È imminente un'intesa fra Bismark e Thiers a motivo delle apprensioni che si hanno di un nuovo piano rivoluzionario studiato da Gambetta.

Vienna, 29. - Le elezioni dell'Austria meridionale sono la maggior parte cadute su persone fedeli alla Costituzione.

Parigi, 29. - Fino a ieri si sono pagati 1360 milioni ai prussiani.

Monaco, 29. - L'arcivescovo irritato per le misure governative ha lasciato la città.

Parigi, 31. - Paul de Kock è morto ieri.

Abbiamo notizie per via telegrafica della pirocovatta Vitor Pisani.

Esa giunse il 18 p. n. a Singapore, e, dopo una breve fermata di qualche giorno, si disponeva a ripartire direttamente per Yokohama.

Tutti a bordo godevano perfetta salute.

Tutte le più sinistre previsioni dei francofobi sull'attitudine dell'Assemblea nella discussione della proroga dei poteri a Thiers si dileguarono alla lettura dei telegrammi d'oggi.

La proposta Vitet col paragrafo addizionale Dufaure venne approvata con enorme maggioranza.

Ci si muove appunto di essere restii nel riportare tutte le chiacchiere che si vanno spargendo di alleanze fra una potenza e l'altra.

Abbiamo il nostro motivo per non farlo, e basterebbe quello di essere costretti meno che sia possibile a smentire oggi quanto si è asserito ieri, producendo nei lettori tal confusione di idee da non raccapezzarsene più.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. - I pronostici sulla seduta d'oggi sono contraddittori: tuttavia credesi dai più che approverassi il progetto Vitet a gran maggioranza, avendo contro di sé soltanto l'estrema sinistra e l'estrema destra. Farsi attivi maneggi per indurre la sinistra a dimettersi, ma probabilmente falliranno.

Lettere da Versailles dicono che la maggioranza ben ha voglia dichiarare Costituente l'Assemblea non intende punto proclamare la monarchia né violare altrimenti il patto di Bordeaux.

VERSAILLES, 31. - Assemblea. Si discute il progetto di proroga dei poteri a Thiers. Picard con un discorso applauditissimo sostiene la proposta Vitet, e fa un caloroso appello alla concordia di tutti i partiti. Approvansi i paragrafi 2 e 3 e il paragrafo addizionale di Dufaure con 523 voti contro 34. Approvati pure l'art. 1 con 530 voti contro 68. Quindi gli art. 2 e 3. L'intero progetto è approvato con 480 voti contro 93.

ROMA, 1. - L'Opinione smentisce che i governi germanici ed austriaci abbiano fatto all'Italia e alle altre potenze amiche comunicazioni rispetto agli accordi di Gastein. A Gastein parlò di l'Italia come di potenza amica, con cui si desidera mantenere le più cordiali relazioni.

WASHINGTON, 31. - Una circolare di Bowler annunzia che ammortizzerà 1/12 su cento milioni.

PARIGI, 1. - Assicurasi che Thiers indirizzerà oggi all'Assemblea un messaggio per ringraziarla della votazione di ieri. Assicurasi che è imminente una modificazione ministeriale.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

st'uomo il deposito presso il vicino tabaccai Bernardi, dove chi li ha perduti potrà rivolgersi per riconferarli.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 1° settembre.

Furono arrestati: L. L. falegname per truffa in danno di P. A.

B. G. che in istato d'ubriachezza nel pomeriggio di ieri commetteva disordini in un caffè a S. Fermo, non voleva pagare lo scotto, e ruppe due cristalli della bottega, cagionando un danno di lire 5.

Detonazione. - Ieri sera mentre il custode delle latrine pubbliche in Via Pescheria, visitava con un lumino a mano le latrine medesime per vedere se erano pulite, accendevasi d'improvviso il gas sviluppato dalle materie fecali, e cagionava una detonazione che ruppe i cristalli delle portiere: il custode ebbe a soffrire qualche ustione.

Nuovo Giornale. - Abbiamo ricevuto da Firenze il primo numero di un giornale politico quotidiano stampato in francese col titolo Journal de Florence: si classifica fra gli indipendenti moderati, e riempie una lacuna lasciata in Firenze, dove l'idioma francese è molto in voga soprattutto nella buona società, dai giornali scritti pure in francese, che trasportano i loro penati a Roma. Auguriamo al nuovo periodico il favore del pubblico.

Giornali socialisti. - In un elenco di giornali socialisti pubblicato dalla Liberté di Bruxelles troviamo annoverati il Proletario Italiano di Torino, e L'Eguaglianza di Girgenti.

Congresso di Vicenza. - La Perseveranza ha il seguente Comunicato: Con telegramma di ieri il Ministero dei lavori pubblici, per interposizione del Ministero d'agricoltura, ha partecipato al Comitato permanente per i Congressi generali degli agricoltori italiani, di aver ottenuto dalle Amministrazioni ferroviarie una riduzione di tariffe a favore di coloro che intendono intervenire al Congresso di Vicenza, che verrà inaugurato il giorno 3 del prossimo settembre, alle ore 1 pomeriggio, nel Teatro Olimpico. Epperò i signori membri del suddetto Congresso, per fruire dell'accordato ribasso, non avranno che a richiederne i singoli uffici delle ferrovie, riportandosi alle pratiche fatte in proposito dal Ministero dei lavori pubblici.

Notizie militari. - Tutte le regie fabbriche d'armi quanto i regi polverifici hanno ricevute importantissime ordinazioni, le prime di fucili per fanteria e moschetti per cavalleria, sistema Vetterli, i secondi delle corrispondenti cartucce metalliche a tipo Dato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

2. settembre  
A mezzodì vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 11 m. 59 s. 39,5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 6,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

31 agosto

Ore 9 a. 766,6  
Ore 3 a. 765,5  
Ore 9 p. 766,0

Barometro a 0° - mill. +20 0 +26 0 +19 8

Termometro centigr. n s on

Direzione del vento ser. ser. ser.

Stato del cielo . . .

Dal mezzodì del 31 al mezzodì del 1

Temperatura massima = + 27° 2  
» minima = + 16° 3

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Torino, in data d'oggi:

Ci si annunzia che ieri il senatore Davincenzi ed il vice-ammiraglio Riboty hanno prestato giuramento nelle mani del Re in qualità di ministri. Il primo sostituisce il senatore Gadda ai lavori pubblici, il secondo il deputato Acton alla marina.

La Gazzetta di Venezia contiene il seguente dispaccio particolare:

da renderla meno pesante sia per l'importo, sia per il sistema di esazione. Egli con eloquente parola rappresentò la condizione dei commercianti e degli industriali, addimostrò che oltre essere aggravati dalla tassa di ricchezza mobile, che ne incontra le avversioni, lo sono eslandio dalla tassa della camera di commercio, alcuni da quella di licenza, e con la nuova lo sarebbero da una quarta che è un duplicato della tassa di ricchezza mobile.

Propone quindi l'ordine del giorno seguente:

« Il Consiglio comunale di Padova prendendo atto della presentazione del progetto di regolamento per l'applicazione della tassa sugli esercizi e sulle rivendite ne sospende la discussione ed accetta il compenso offerto dalla camera di commercio di L. 2000 per l'anno 1871.

Quest'ordine del giorno diede luogo ad una lunga discussione a cui presero parte gli onor. Trieste Giacobbe, Frizzerin, Bellavitis, Piccoli e Da Zara.

Fu chiesta la votazione dell'ordine del giorno Toffolati per divisione. La prima parte venne respinta da voti contrari 17 favorevoli 8, la votazione della seconda fu rimessa al momento in cui si discuterà la proposta della camera di commercio.

Si procede quindi alla discussione degli articoli del regolamento.

Leonarduzzi combatte l'interpretazione data dalla giunta all'art. della legge che parla di esercizio o di rivendita e non di professione. Dice che la parola esercizio fa sempre interpretata nel senso di chi esercita un commercio, un'arte una industria; ricorda a sussidio della sua asserzione le leggi del primo regno d'Italia, ed anche le odierne, le quali come in quella della ricchezza mobile, quando parlano di professione liberali le distinguono esplicitamente; porta l'esempio del consiglio di Milano che la interpretò restrittivamente non riconoscendo in un regolamento, opera del potere esecutivo, l'autorità di porre obblighi non preveduti dalla legge. Per queste ed altre ragioni, egli propone non sieno tassate le professioni liberali.

Gli onor. Da Zara, Morpurgo e Piccoli combattono l'opponente, poichè per essi si esercita tanto l'avvocatura quanto il commercio; poichè se l'imposta intende di colpire il lavoro non sarebbe giusto di esonerarne il più remunerato; poichè in materia di finanza non esistono queste distinzioni; poichè finalmente la tassa d'esercizio accordata ai comuni in sostituzione ai centesimi addizionali di ricchezza mobile deve logicamente colpire coloro che erano caricati di quelli, e quindi sia professionisti, sia commercianti, gli industriali ed i rivenditori, avendo tutti eguali diritti ed eguali doveri.

Altre regioni si dissero però contro; la discussione fu piena, viva e cortese, ma la proposta dell'onor. Leonarduzzi fu respinta da voti contrari 22 favorevoli 3.

Vengono quindi approvati gli 8 primi art. del regolamento esonerando dalla tassa quelli che guadagnano fino ad italiane lire 3 al giorno in cambio delle lire 2 proposte, in seguito ad emendamento dell'onor. Morpurgo.

La seduta è levata alle ore 11 1/2.

Domani daremo gli articoli del due Regolamenti che più interessano al pubblico.

Ordine del giorno degli articoli che verranno trattati in seduta pubblica domani alle ore 8 pom.

1. Regolamento per l'applicazione della tassa sugli esercizi o rivendite, (continuazione e fine).

2. Resoconto morale della Giunta per l'anno 1870.

3. Ricorso di alcuni esercenti macellai contro la tariffa del dazio consumo e relative deliberazioni.

4. Rapporto della Commissione consigliare sul nuovo cimitero e proposte relative.

Bolli rinvenuti. - Quest'oggi all'angolo delle Beccherie Vecchie, il venditore di zolfanelli e candenti Zabeo Fortunato rinvenne sulla pubblica via una certa quantità di bolli per atti giudiziari avvolti in una carta; e da uno

Sousarono la loro assenza: Città della conte Giovanni, Meluta Giovanni Battista, Sette Alessandro, Coletti Domenico, Bucchia prof. Gustavo, Pacchierotti dott. Gaspare.

L'ordine del giorno reca: Regolamento per l'applicazione delle tasse sulle vetture e domestici.

Per la legge 11 agosto 1870 n.º 5784 portante l'approvazione di provvedimenti finanziari, i comuni sono facoltizzati d'imporre oltre la tassa o sul valore locativo, o sul focatico, o sul bestiame, le tasse di esercizio, o di rivendita, e sulle vetture e sui domestici. Questa facoltà però diventa per essi un obbligo ogniqualvolta debbano sorpassare il limite fissato dalla legge per la sovrimposta sulla tassa fondiaria, poichè nel caso si rifiutassero di ottemperarvi, le deputazioni provinciali non potrebbero approvarne il bilancio.

Il relatore Da Zara addimostra quindi come pel nostro comune sia una necessità varcare quel limite, non solo per le spese obbligatorie che sono imponenti ma ben anco per quelle facoltative che diventano obbligatorie quando si vogliono promuovere gli interessi morali e materiali del comune medesimo.

Nessuno, egli dice, potrà sottrarsi dal mantenere per lo meno il bilancio nel limite odierno che è al disotto a quello dei principali comuni d'Italia, e, se ne tentasse la riduzione, sarebbe presto costretto a ricredersi poichè tutto il pubblico e quello medesimo, il quale si lagna delle imposte sorgerebbe unanime a protestare per l'utile e pel decoro di Padova contro le gratte economie, che lo condannerebbero all'inerzia in mezzo al fervore degli studi e delle opere, in mezzo ai miracoli della civiltà.

Venendo poi ai particolari, e parlando del regolamento sulla tassa vetture e domestici dice, che la Giunta ha seguito quasi esclusivamente le tracce del regolamento governativo, mantenne per le 3 prime categorie delle vetture, e per i domestici uomini la tassa dell'anno scorso, ridusse dalle italiane lire 18 alle lire 10 quella delle vetture di 4ª categoria, e dalle italiane lire 4,50 alle lire 3 l'altra sui domestici donne, e ne tenne esente le vetture pubbliche per non costringere a pagare individui, che guadagnano appena il vitto giornaliero, e che per lo passato quasi tutti costrinsero l'esattore a giungere fino all'epignorazione senza un vantaggio del Governo che vide retrocedersene le partite relative.

Il regolamento quale venne presentato dalla Giunta fu approvato con lievi modificazioni.

Regolamento per l'applicazione delle tasse e sugli esercizi e rivendite, e proposta della Camera di commercio.

Nel regolamento per la tassa sugli esercizi e rivendite, il referente Da Zara fa osservare, che la Giunta nel compilarlo non ebbe presente la questione finanziaria ma solo l'obbligo di obbedire alla legge, e fissò il massimo della tassa ad italiane lire 30 in confronto di lire 250 a cui poteva arrivare. Dice, che gli esercenti professioni arti, commercio ed industria, ed i rivenditori di merci furono ripartiti in 8 categorie, e che vennero aggiunte alle esenzioni accordate dalla legge quella di coloro che guadagnano fino a lire 2 al giorno. Soggiunge in fine che la Camera di commercio, nell'intento di giovare ai propri rappresentati propose di assumere in abbuonamento la tassa e di corrispondere [fino a tanto che sia mantenuta in vigore la legge che l'autorizza lire 2000 all'anno.

Il referente propone quindi l'approvazione del regolamento e l'accoltazione per l'anno 1871 dell'offerta della Camera di commercio, non potendo accoglierla per gli anni venturi, per non invadere il terreno riservato a coloro che saranno chiamati ad amministrare il comune.

Questo regolamento diede luogo a lunghissime discussioni, la prima promossa dall'onor. Toffolati per sospendere la discussione del regolamento nella speranza che un nuovo assetto tributario dei comuni non lo renda necessario, ed in caso diverso perchè fosse nuovamente studiato onde applicare la tassa in modo



EDITTO
Il R. Tribunale Prov. di Padova quale
sonato di Commercio rende pubblica-

Locchè si pubblici all'Albo, nei soliti
luoghi di metodo e mediante triplice in-

AVVISO
In esecuzione dei Dispacci Ministeriali

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile
Padova, il 9 agosto 1871.

Il Presidente
SCHINELLI
Il Cancelliere
ZAMBONI

PRESSO LA DITTA
LUIGI TRANQUILLI
Chincagliere

Fucili da caccia delle migliori fabbriche
del Belgio, Revolver, Oggetti per caccia,

NOVITA' LIBRARIE
VENDIBILI

alla Libreria Sacchetto in Padova

- Bassani. - Armonie dell'Anima.
Versi con una prefazione di P. Fanfani. Firenze 1871, in 12. L. 1,-
Bonola dott. T. I patriotti italiani
sterici e biografici. Milano 1871, in 12, vol. 4. » 6,-
Cavani G. Manuale o Raccolta di tutte
le leggi, istruzioni e formule relative agli atti della
Procedura Conciliatoria Padova 1871, in 8. » 2,50
Celli prof. E. Lezioni elementari di
Botanica, II edizione, Modena 1871. » 8,-
Codogni A. I tempi nuovi. Racconto.
Mantova 1871, in 12. » 1,-
Galligo dott. I. Igiene e malattie dei
Bambini. II edizione Firenze 1871. » 10,-
Malato Todaro Scl. Racconti II ediz.,
Palermo 1871, in 12. » 4,-
Pacifich-Magnoni E. Istituzioni di Diritto
Civile italiano. Libro I. Delle Persone. II ediz.
Firenze 1871, in 8. » 8,-
Schivardi dott. P. La Medicina
Ipodermica. II edizione, Milano 1871. » 3,-
Savini Medoro. Nada, Miraggi d'Iberia.
Firenze 1871, in 8. » 2,50
Statuti M. Storia del Diritto. Napoli 1871,
in 8. » 2,-
Todeschini M. A. Trattato elementare
sulla Teoria delle equazioni con una collezione
di esempi. Napoli 1871, in 12. » 6,-
Spedizioni franche dietro invio di
Vaglia postale.

L'UOMO BIANCO
E L'UOMO DI COLORE
LETTURE
SUL'ORIGINE E LE VARIETA' DELLE RAZZE UMANE
DEL
Prof. Cesare Lombroso
con incisioni
PREZZO - ITALIANE LIRE 3.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO
ASSORTITO IN OGNI DIMENSA
A PREZZO ORGANE
SCRIGNI DI FERRO
della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
PRESSO
I. WOLLMANN in Padova
Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale...

Specialità
DEL
Chimico Farmacista dott. GALLEANI
di Milano Via Meravigli, 24
con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2
Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette
Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come e altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 33 lire 1.50.
2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Goccola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.
3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.
4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, pruriginie, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.
5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salsi e geloni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.
6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DE SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i zuccherini per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. - Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucoedine. - Prezzo alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice del CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'herpete salsosa del capo L. 4.
8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza dottor nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre diatesi del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. - La scatola L. 1.
10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galliani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galliani Via Meravigli, 24.
NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galliani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.
Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di Droghie PIAMERIO MAURO - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Biago - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Panisci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 39-208

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
Grande Deposito e Vendita
PER SOLI TRE MESI
LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI
Legali, Medici, Ascetici, Letterari, Storici e di Scienze Naturali
I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.
Padova 1871 Prem. Tip. Sacchetto

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.
Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, sfurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.
UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri.
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

Badare alle falsificazioni velenose
NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA
Guarisco radicalmente le cattive digestioni (dyspepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiore, capogiro, rufamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, gonfioli, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose o bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, stiticità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e cedendo di carni si più stremati di forza.
ECONOMISSIMA 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.
Montano, Iorin
I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
Cura n. 81,458
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.
Dottore D'ANASTASIO
(Membro del Consiglio sanitario Reale)
La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 3 chil. fr. 36; 4 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)
E' l'appetite, la digestione con buon senso, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e la carne.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di estenuato sofferimento di eresia, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8 per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.
BARRY DU BARRY & C., { 88 Via Provvidenza } TORINO
{ 9 Via Operto }
DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianori e Mauro, Cavazzani farm. - Fontanafredda: Ravaglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Glia, Chiussi farm. - Udine: A. Filippini, Guarnesati - Venezia: Fossati, Bianchi, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Trieste: Conzato - L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Bolzano: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Montebelluna: P. Della Chiara farm. reale - Oderzo: L. Girotti, L. Bionvetti.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA
Trattato d'Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10.